

**STRALCIO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DELLA SEZ. SPECIALE DELLA COMMISSIONE VIA-
VAS-VI
DEL 13.01.2022**

Il giorno 13.01.2022 alle ore 15,30, si è riunita modalità video la Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. di cui alla D.G.R. n. 406 del 04.08.2011 nominata con D.P.G.R. n. 439 del 15.11.2013, D.P.G.R. n. 62 del 10.04.2015, D.P.G.R. n. 215 del 29.10.2015, D.P.G.R. N. 204 del 15.05.2017, D.G.R. n. 27 del 26.01.2016, D.G.R. n. 81 del 08.03.2016 e D.G.R. n. 48 del 29.01.2018, giusta convocazione prot. n. 004398 del 05.01.2022;

[OMISSIS]

Si passa alla trattazione del 2° punto dell'O.d.G. **“Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto eolico della potenza di 72,60 MWe da installarsi nel Comune di Castelpagano (BN) alle loc. Ricafurchi, Toppo del Moscio, Santa maria, Guado Mistongo, Toppo dei Tegli e Morgia Matapisi con relative opere ed infrastrutture (ex CUP 1834)” – CUP 7803 – Proponente: Soc. Ecoenergia S.r.l.** L'istruttore Infascelli ha predisposto la relazione istruttoria che, allegata al presente verbale, ne forma parte integrante e sostanziale. Relaziona sull'intervento la dott.ssa Roberta Infascelli la quale evidenzia quanto segue:

Il progetto proposto dalla Soc. Ecoenergia srl è relativo alla realizzazione di un Parco Eolico da 72,60 MWe sito nel Comune di Castelpagano (BN) in località “Ricafurchi, Toppo del Moscio, Santa Maria, Guado Mistongo, Toppo dei Tegli e Morgia Matapisi”. L'istanza di Valutazione di impatto ambientale integrata a Valutazione di Incidenza è stata acquisita al prot. Reg. 198170 del 21/03/2016.

Con pec del 8/08/2018, al prot. Reg. n. 528440 del 10/08/2018, Ecoenergia srl comunica allo scrivente Staff 501792 che relativamente allo stato del progetto CUP 7803 è stato presentato ricorso RG 141/2017 e RG 520/2017 al TAR Campania Sezione di Napoli avverso alle DGR n.532/2016 e n.533/2016 e Decreto Dirigenziale n. 442/2016. Contestualmente la Ecoenergia srl chiede di aspettare la conclusione del ricorso amministrativo proposto e di non archiviare l'istanza di attivazione della procedura di VIA/VI

Con pec del 29/09/2020, prot. Reg. 494473 del 21/10/2020, la Ecoenergia srl sollecita lo scrivente Staff alla istruttoria VIA per il progetto CUP 7803.

A seguito di una prima analisi degli elaborati presentati dal proponente con istanza del 198170.2016, è stata elaborata e trasmessa una richiesta integrazioni di cui al prot.reg. n. 143254 del 16/3/2021 e concessa proroga di 45giorni su richiesta del proponente.

Le integrazioni fornite dal proponente in data 15/6/2021 ed acquisite al prot. Reg. n. 326981 del 18/6/2021 presentano una rimodulazione del progetto che passa da n. 22 aerogeneratori da 3,3 MW ciascuno a n. 16 aerogeneratori da 4,2 MW ciascuno, per una potenza complessiva da 72,60 MW a 67,20 MW. L'istruttoria è stata condotta sulla base del progetto così come rimodulato dal proponente.

Nella configurazione del nuovo layout gli aerogeneratori, pur ricadendo tutti nelle stesse particelle catastali del progetto originario, sono stati spostati leggermente per rispettare le distanze minime definite dalle Linee Guida del DM 10/9/10 e il DD 44/2021 della UOD 500203. Il modello di aerogeneratore del progetto originario è Vestas V112 della potenza di 3.3 MW, avente diametro del rotore pari a 112m, altezza torre 94m ed altezza massima (torre più rotore) pari a 150m. L'aerogeneratore proposto con la rimodulazione presentata, è un Vestas V 117 da 4.2 MW avente diametro del rotore pari a 117m, altezza torre 91.5m ed altezza totale 150m. Il proponente ha quindi fornito tutti gli elaborati progettuali aggiornati al progetto così come rimodulato.

Parte del progetto (gli aerogeneratori identificati come C01-C02-C05-C07-C08-C09-C10-C12) ricade nella ZSC/SIC - IT 8020014 – “Bosco di Castelpagano e Torrente Tammarecchia” (Campania); mentre l'aerogeneratore C11 ricade in un'area contigua alla ZCS/SIC in questione, individuata da buffer di 1000 metri del limite dell'area protetta. Inoltre, l'aerogeneratore C1 dista circa 900 metri dall'area ZSC/SIC IT 7222103 “Bosco di Cercemaggiore – Castelpagano” (Molise). Gli aerogeneratori C1 (410 metri) e C2 (300 metri), ricadono in prossimità dell'area ZSC/SIC IT 72252130 “Lago Calcarelle” (Molise). Tutte le restanti macchine C18-C19-C20-C21-C22-C24-C25 e la sottostazione sono ad una distanza superiore ai 1000 metri rispetto alle aree ZSC/SIC sopra riportate.

Una parte del cavodotto interrato attraversa delle Aree Tutelate per Legge (art. 142 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio) “Territori coperti di foreste e da boschi”, ma lo stesso sarà posizionato su strade comunali già esistenti.

Dall'analisi della documentazione fornita allo Staff 501792 è emerso che lo Studio di Impatto Ambientale e Studio di incidenza presentano delle carenze. Di seguito il dettaglio:

1. come dichiarato sin nella copertina dello Studio di Impatto Ambientale, e verificato nei diversi

paragrafi in cui si articola, tale documento non analizza la componente Flora Fauna ed ecosistemi, in quanto tali aspetti vengono trattati nello Studio di Valutazione di Incidenza. Orbene, ai fini di una valutazione complessiva e completa frutto di una analisi della Valutazione di Impatto Ambientale un tale assunto non è accettabile. La Valutazione di Impatto Ambientale richiede che tutte le componenti potenzialmente interessate vengano analizzate al fine di individuare tutti gli impatti negativi significativi, per una valutazione complessiva a prescindere dallo studio di incidenza. L'integrazione con la procedura di valutazione di incidenza permette l'ulteriore ed approfondita analisi delle incidenze ambientali sugli habitat caratteristici della SIC/ZSC o ZPS interessata dall'intervento.

2. Sebbene lo SIA dichiari che l'impianto non ricada in aree di Habitat importanti, da una verifica cartografica fatta, oltre che dalla lettura del PFVR, si evidenzia che le aree di importanti habitat si sovrappongono alle aree SIC/ZSC pertanto l'impianto, seppur non nel suo complesso, ricade in aree di habitat importanti.
3. Per quanto riguarda lo Studio degli impatti cumulativi, non vi è riscontro tra la documentazione fornita dal proponente dell'elaborato 3 specifico richiamato nello SIA a pagina 190. Piuttosto, l'Elaborato 3 corrisponde al "Computo metrico dei volumi di movimento terra". Tuttavia, è presente l'elaborato 17 "Studio dei potenziali effetti cumulo", pertanto si presume che il proponente volesse riferirsi a quest'ultimo per la trattazione dell'eventuale effetto cumulativo. Inoltre, quanto prodotto dal proponente non è adeguato per la valutazione complessiva degli impatti cumulativi tra l'altro non è accettabile che vengano considerati solo gli impianti realizzati e non anche quelli autorizzati. Per quanto attiene all'analisi degli impatti cumulativi per gli aspetti afferenti alla valutazione di incidenza emerge che gli impatti sono negativi (cfr. successivo punto 13)
4. Lo SIA riporta un paragrafo dedicato al Piano di Monitoraggio Ambientale che si focalizzerà su: consumi di acqua, relativi alle operazioni di bagnatura e lavaggio ruote automezzi in fase di cantiere; rifiuti e rumore. A tale proposito si evidenzia che per la componente rifiuti è forse presente un refuso nello SIA, visto che si nomina la società O&M che dovrebbe essere (secondo quanto ritrovato in rete) una società del Molise che si occupa di fotovoltaico. Tra l'altro, è doveroso evidenziare che per l'impianto eolico proposto dalla soc. Ecoenergia sarebbe stato più opportuno e pertinente prevedere un Piano di Monitoraggio che trattasse almeno avifauna e chiropteri. Pertanto il PMA consegnato dal proponente è inadeguato.
5. Si segnala che a pagina 149 è presente un errore relativamente al numero di aerogeneratori si riporta il numero 7 invece di 16.
6. Si evidenzia che lo SIA non riporta i dati sulle fondazioni che invece sono stati recuperati dalla Relazione tecnica, El.2 Inoltre, si evidenzia l'errore materiale di pag.84 dello SIA dove si riporta "L'aerogeneratore che sarà adoperato per il nuovo impianto eolico sarà del tipo Vestas V117 – 4,2 MW 50/60 Hz (Low HH), per una potenza complessiva dell'impianto pari a 29,4 MW". Lo SIA risulta carente nella valutazione degli impatti sulla componente suolo e sottosuolo con particolare riferimento alla quantità di materiale asportato e movimentato.
7. Si evidenzia che lo SIA riporta solo che ci saranno attraversamenti di corsi d'acqua, ma è la relazione tecnica che li caratterizza. Inoltre, dal confronto dello SIA con la relazione tecnica sui cavidotti (Elaborato 2) emergono piccole incongruenze relative alla larghezza dello scavo per la posa dei cavi: nel primo si parla di 50-60cm, nella relazione specifica si parla di un massimo di circa 1.20m. Di conseguenza lo SIA risulta carente per quanto attiene la valutazione degli impatti sulle acque superficiali, in particolare in relazione agli attraversamenti dei corsi d'acqua.
8. Stante quanto riportato nello SIA a pag. 92 e 93 non è ben chiaro se e come saranno processate le acque meteoriche, ovvero se vi sarà un disoleatore o semplicemente un sistema di grigliatura e raccolta delle stesse al fine di convogliarle in un corpo recettore compatibile, che tra l'altro non è stato individuato. Di conseguenza lo SIA risulta carente per quanto attiene la valutazione degli impatti sulle acque superficiali, in particolare per quanto attiene la potenziale contaminazione da acque di dilavamento.
9. Non si riporta per la fase di cantiere se e quali saranno le operazioni specifiche di sfalcio ed adeguamento stradale connesse per il trasporto delle turbine, ovvero se per il passaggio dei mezzi di trasporto eccezionale saranno previsti sfalci o tagli di vegetazione arborea o arbustiva, se non quanto riportato sommariamente nella rel tecnica e nella tav 24. In particolare la Relazione tecnica riporta testualmente: *"Laddove le strade esistenti non risultassero adeguate per dimensione e perché attualmente rovinare, sono previste opere di consolidamento e di adeguamento del fondo stradale per garantire la disponibilità e la percorribilità in funzione dei mezzi e dei carichi che vi dovranno transitare. E' inoltre previsto l'adeguamento delle strade comunali esistenti, nonché la costruzione di brevi strade "bianche" che solcano i terreni dove saranno distribuiti ed installati gli aerogeneratori. Sul terreno esistente, che sarà*

scotciato per circa 50 cm., verrà posato uno strato di sabbia". L'elaborato grafico Tav. 24 non evidenzia quali siano le superfici di allargamento e se tale allargamento comporterà una perdita di suolo e quindi di eventuale habitat di cui al formulario standard del sito Rete Natura 2000.

10. Il quadro di riferimento progettuale non riporta alcun riferimento agli attraversamenti dei torrenti Santa Maria e Vallone Ragni, se non la seguente frase *"Negli attraversamenti gli scavi dovranno essere eseguiti sotto la sorveglianza del personale dell'ente gestore del servizio attraversato. Nei tratti particolarmente pendenti, o in condizioni di posa non ottimali per diversi motivi, l'appaltatore deve predisporre delle soluzioni da presentare al Committente con l'individuazione della soluzione proposta per poter eseguire laposa del cavidotto in quei punti singolari."*
11. Relativamente alla individuazione dei recettori, si evidenzia che gli stessi, così come individuati nella relazione acustica allegata allo SIA, sono concentrati in un'area dove esistono ad oggi aerogeneratori di altri impianti, ma dove di fatto non saranno concentrati gli aerogeneratori di proprietà Ecoenergia srl proposti con il progetto in esame. Il proponente, nella documentazione presentata (tavole. 8A, 8B e 8C e SIA) specifica che gli aerogeneratori si trovano a distanze maggiori di 254 m (gittata massima elementi rotanti) da unità abitative regolarmente censite, d'altra parte gli eventuali edifici presenti all'interno dell'area di raggio 254m dal rotore sono considerati dal proponente "Fabbricati non residenziali". Se ciò può essere chiaro per alcuni elementi che dalle ortofoto sono interpretabili come aziende/capannoni, è invece poco chiaro per altri elementi distanti meno di 200m dall'aerogeneratore che non sono stati considerati come recettori. Nello specifico:
- A 160m dall'aerogeneratore C19 è presente un edificio del tutto simile ad un'abitazione (coordinate 14°50'15"E, 41°23'59"N)
 - A 130m dall'aerogeneratore C20 è presente un edificio del tutto simile ad un'abitazione (coordinate 14°50'30"E, 41°24'05"N)
 - A 254 m dall'aerogeneratore C18 è presente edificio del tutto simile ad un'abitazione (coordinate 14°49'30"E, 41°23'42"N)

D'altra parte un potenziale recettore, è tale non solo per l'impatto acustico che scaturisce dall'impianto eolico a se stante e per dall'effetto dovuto alla presenza di altri impianti, ma anche per l'effetto Shadow Flickening. A tale proposito si evidenzia che proprio in corrispondenza degli aerogeneratori C18, C19 e C20 è previsto che si verifichi un effetto Shadow Flickering compreso tra le 50 e le 100 ore annuali o anche superiore alle 100 ore (vedi relazione Elaborato 22 Studio sugli effetti di Shadow Flickering). L'aerogeneratore C11 produrrà un effetto ombra su due edifici superiore a 100ore/anno. Questi due edifici, analizzando le ortofoto, sembrerebbero uno un'azienda/capannone, l'altro un'abitazione. Alla luce di quanto esposto è evidente che l'individuazione dei recettori e il conseguente studio degli effetti dell'impianto su di essi è allo stato carente e che necessiterebbe degli approfondimenti opportuni.

12. Si evidenziano delle incongruenze nella Relazione 19R "Relazione preliminare sulla gestione delle terre e rocce da scavo" laddove a fronte di una quantità di materiale escavato per la realizzazione di aerogeneratori (piazzole, fondazioni), viabilità, cavidotti e stazione elettrica stimato in circa 59.396 mc, vi sarà un riutilizzo dello stesso nel medesimo sito per 51.726 mc (ai sensi dell'art. 185 c.1 DLgs 152/2006). La relazione 19R riporta quindi che il materiale non utilizzato nello stesso sito di scavo (di cui all'art.185 c.4 DLgs 152/2006) sarà pari a circa 15.350 mc e non pari a 7.670 mc (risultato ottenuto dalla differenza 59.396-51.726).
13. Nella documentazione presentata per la procedura integrata per Valutazione d'Incidenza il proponente ha descritto il progetto ed ha fornito informazioni sul contesto in cui si opera per valutare quanto proposto. In considerazione della tipologia del procedimento, sono state fornite informazioni qualitative utili per la comprensione di quanto si dovrà realizzare e per la valutazione delle incidenze prodotte sui siti della Rete Natura 2000 interessati. Considerato che:
- l'intervento ricade in parte nella ZSC IT 8020014 Bosco di Castelpagano e Torrente Tammarecchia ed è prossimo ai siti ZPS IT 8020016 - Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore, circa 2 km, ZSC IT 8020006 Bosco di Castelvete in Val Fortore, circa 3,5 km, ZSC IT 7222102 - Bosco Mazzocca - Castelvete (Regione Molise), circa 1,8 km, ZSC IT 7222130 - Lago Calcarelle (Regione Molise), circa 300 m, ZSC IT 7222103 - Bosco di Cercemaggiore-Castelpagano (Regione Molise), circa 900 m, ZSC IT 7222109 - Monte Saraceno (Regione Molise), circa 3,2 km;
 - in conseguenza delle evidenze significative emerse dallo studio di incidenza prodotto, non è possibile escludere che le opere non pregiudichino il mantenimento dell'integrità del sito della Rete Natura 2000 direttamente interessato e di quelli prossimi, con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione fissati per gli habitat e le specie per i quali detti siti sono stati designati;

- lo studio di incidenza prodotto risulta incompleto nella trattazione delle incidenze afferenti all'uso delle risorse naturali, alle incidenze dovute alla realizzazione del cavidotto, della stazione elettrica, della viabilità da adeguare e da realizzare ex novo, al rumore e alle emissioni in atmosfera;
- la realizzazione dell'intervento produce incidenze significative e negative su molte delle specie che hanno determinato la designazione dei siti, molte delle quali considerate in quanto generano riduzione in generale degli habitat di molte specie e, in particolare, riduzione degli areali delle attività di caccia e di alimentazione, anche notturne per i chirotteri, alterazioni acustiche che implicano l'aumento delle possibilità di collisione tra i chirotteri e le pale, effetto barriera e interdistanze tra gli aerogeneratori insufficienti per le normali attività delle specie di cui ai formulari standard, rischio di collisione alto, specialmente per gli esemplari più giovani in conseguenza anche del numero elevato di pale in tutta l'area (impatto cumulativo), riduzione o alterazione degli areali di sosta, transito, alimentazione, ostacolo alla rotta presso i punti di valico, normalmente impiegati dalla specie per raggiungere le aree interne, condizione che potrebbe comportare l'abbandono degli abituali corridoi di migrazione;
- esistono specifiche criticità significative rilevanti per determinate specie di cui all'articolo 4 della Direttiva 2009/147/CE, che sono: Nibbio bruno, Nibbio reale, Falco pecchiaiolo, Albanella minore, Smeriglio, Cicogna bianca, Nitticora, Pittima reale, Quaglia, Vespertilio maggiore, Rinolofo ferro di cavallo, Rinolofo minore;
- in relazione agli impatti cumulativi, nello studio viene indicato che esistono gravi interferenze durante le fasi di spostamento delle specie per l'interruzione dei normali corridoi preferenziali, in particolare è eccessivo il numero di torri sparse su tutto il territorio, di conseguenza l'effetto barriera è elevato, e l'impatto generale è pertanto da reputarsi insostenibile;

14. Visto il Sentito negativo della UOD 50 06 07 - Gestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero – Parchi e riserve naturali, con nota prot. 627073 del 15/12/2021 sulla base dell'istruttoria condotta dall'Ente Parco Regionale del Matese prot. 2452.2021 acquisita la prot.reg. n. 625018 del 14/12/2021

Alla luce dell'istruttoria condotta, e sulla base dei punti sopra evidenziati, si propone alla Commissione VIA VAS VI di esprimere **PARERE NEGATIVO** di Valutazione di impatto ambientale integrata a Valutazione di Incidenza per il progetto di realizzazione di un *Parco Eolico da 67,20 MWe sito nel Comune di Castelpagano (BN) in località "Ricafurchi, Toppo del Moscio, Santa Maria, Guado Mistongo, Toppo dei Tegli e Morgia Matapisi"*, così come rimodulato dal proponente a seguito delle integrazioni acquisite al prot. Reg. 326981 del 18/6/2021.

Si allega alla presente istruttoria, la seguente documentazione:

- *richiesta integrazioni prot. 143254 del 16/3/2021 dello STAFF 501792*
- *Sentito della UOD 500607 prot. 627073.2021*
- *Istruttoria dell'ente Parco Regionale del Matese prot.reg.625019.2021 per il rilascio del sentito*
- *Nota prot. Reg. 620753.2021 di Comunicazione dell'Ente Parco Regionale del Matese di ritiro del parereprecedente*
- *Carta dell'intervisibilità fornita dal proponente*
- *Fotorendering fornito dal proponente*
- *Carta dell'effetto shadow flickering fornita dal proponente*

L'Arch. Antonio Friello della Soprintendenza ABAP per le provincie di Benevento e Caserta durante l'odierna Commissione VIA-VI-VAS, richiamando la nota prot. nota prot. MiC SABAP-CE n. 00738 del 13.01.2022 illustra la proposta di parere sul progetto specificando le motivazioni che hanno condotto ad una valutazione negativa di impatto ambientale integrata a Valutazione di Incidenza. La stessa nota è stata trasmessa a mezzo pec in pari data del 13.01.2022 (Allegato 2)

La Commissione, sulla scorta dell'istruttoria condotta dall'istruttore Infascelli e in particolare dei contenuti valutativi che qui si intendono riportati integralmente nonchè della proposta di parere formulata dalla stessa e visto il parere della Soprintendenza ABAP per le provincie di Benevento e Caserta, decide di esprimere negativo di Valutazione di impatto ambientale integrata a Valutazione di Incidenza per le motivazioni sopra riportato dall'istruttore.